

Curriculum Vitae di Duilio Svara

Mio padre, Duilio Svara, nacque a Trieste

il 13 Luglio 1914 e morì a Trieste il 31 Gennaio 1999.

Frequentò l'Istituto pubblico per Capi d'Arte dell'Istituto

Industriale "Volta," e una scuola privata: La Scuola

Libera di Figura del Civico Museo Revoltella, Al Volta,

Tra il 1929 ed il 1933, nei corsi per la lavorazione della

pietra, ebbe come insegnante lo scultore Alfonso Canciani,

artista di grandi capacità, formato all'Accademia

di Belle Arti a Vienna. Mio padre si trovò a studiare

con Marcello Mascherini, anche lui allievo del Canciani,

con il quale ebbe anche un lungo sodalizio. Alla Scuola

Libera di Figura ebbe come insegnante il pittore Edoardo

Sambò Cappelletti, formato nell'ambiente accademico

veneziano. Mio padre, dunque, ebbe eccellenti maestri

e dopo il periodo scolastico, iniziò ad esporre nel 1937

nell'ambito del Sindacato degli Artisti.

Nel 1941 ebbe la sua 1^a critica sul "Gazzettino di Venezia",

quando espose alla Mostra del G.U.F. Nel 1942, alla mostra

di Giovani artisti al Dopolavoro dell'"Aegeat", ebbe la

critica di Silvio Benco sul Piccolo. Lavorò all'Aegeat prima

come bigliettario sui Tram e poi come disegnatore tecnico.

Nel 1943 venne inviato in Lucania in un battaglione speciale

(visto il cognome Svara di origine slava), assieme all'amico

pittore Luigi Spacal. Si fermò poi a Bari dove conobbe e

si sposò con mia madre. Dopo la guerra ritornò a Trieste

e perse il lavoro all'Aegeat perché arrivato un mese e oltre

i termini stabiliti (non si poteva salire al nord). Poi riprese

ad esporre a Parigi, Lubiana e in numerose passeggiate

cittadine. Prima della guerra fu già notato da Silvio

Benco come una promessa della giovane scultura Triestina

e nel dopoguerra il suo lavoro venne elogiato da Giusto Chersovani, da Luciano Budigna e da artisti di peso e sensibili quali Maria Lupieri e Mino Perizzi. Il Benco annota che la semplificazione delle forme di Duilio Svara si accomuna ad una forza di sintesi pensando il risultato della sua scultura su un piano "dove c'è ogn' discussione e riserva". Più volte premiato, fu autore di varie opere destinate alla committenza pubblica e privata: grande Targa di marmo in memoria dei caduti nella guerra di Liberazione collocata nell'atrio principale del ex Palazzo del Lloyd Triestino, ora Palazzo della Regione, gruppo bronzeo per l'Hotel Approdo di Duino (che ora è in nostro possesso), scultura in cemento armato (concorso nazionale) per la scuola Materna di Gnetta. Tante statue sono andate distrutte (gessi) o perse (cisonole foto). Come succede a molti artisti, non poteva intraprenderne

una carriera a pieno tempo per ragioni economiche e familiari; ma fu presente non continuamente, con opere di piccolo e medio Taglio. Allestimenti personali e collettive (di quest'ultime ci sono TUTTE le date). Fece salzi in nome e specie per la "Madonna della seggiola", prese i complimenti da Mascherini. In TUTTO ci sono 9 statue in bronzo e Tanti quadri di ritratti, paesaggi, automobili, linoleografie, con varie metodie; adoli, carboncino, pastelli, solo biro con unico Tratto (mia figlia da piccola). Esposo alla Mostra del Fiume alla STazione Marittima (1961-1962).

Dopo lunga malattia si spense nel 1999

In febre
D.D.